

Dichiarazione di Gianni Speranza, Sindaco di Lamezia Terme

Mentre leggevo l'articolo dell'Espresso sono trasecolato perchè mi sembrava di vivere una scissione ed un ribaltamento della realtà. Sono alla mia prima esperienza pubblica e da tre anni sindaco di una città complicata e molto difficile, di una amministrazione che negli ultimi dieci anni, per ben due volte, è stata sciolta per infiltrazioni mafiose. Il mio percorso si è intrecciato strettamente con la gestione e la nascita dell'Associazione Anti-Racket della mia città collegata al movimento guidato da Tano Grasso, la cui autorevolezza morale è fuori discussione. L'Associazione Anti-Racket alla quale abbiamo fornito una sede in un appartamento del centro cittadino confiscato alla criminalità organizzata, è tra le cose più belle del risveglio della mia città. Nei momenti più drammatici ha interpretato il senso più profondo di libertà della mia comunità che, dopo l'incendio della casa dei Godino, l'associazione è stata il motore di una delle prime iniziative degli imprenditori calabresi che portò alla serrata di tutti gli esercizi commerciali della mia città. Ecco perchè sono trasecolato, perchè rivedo gli imprenditori della mia città che sono persone per bene che hanno dato vita all'associazione anti-racket e che rischiano di persona per organizzare una rete di relazioni solidali con tutti gli altri imprenditori.